

DELAVSKA ENOTNOST KUNITÀ OPERAIA

Glasilc Odborov Delovske Enotnosti

Organo dei Comitati d'Unità Operaia

Leto I. št. 6.1. decembra 1944.

Anno I. No. 6.1. dicembre 1944

LE MASSE LAVORATRICI DI TRIESTE E DINTORNI SI PRONUNCIANO PER LA JUGOSLAVIA DI TITO.

Volgendo questa guerra per la liberazione dei popoli alla sua fine si discute ovunque sulle sorti che toccheranno a un territorio o l'altro; non è perciò da meravigliarsi se anche da noi si discute sulla sorte delle nostre città.

La nostra Trieste, che per le sue origini è cosmopolita per eccellenza, che nella sua esistenza ha cambiato diversi padroni e che nella lotta per il suo progresso ha tutta una storia particolare, sta oggi per trovare se stessa nel nuovo ambito della grande famiglia dei popoli jugoslavi.

Tanti padroni hanno avuto la loro parte progressiva o reazionaria secondo i loro interessi: la repubblica di Venezia, con la sua concorrenza, l'Austria con il suo protezionismo, Napoleone con la sua politica di conquistatore, ritorno dell'Austria col suo motto: Divide et impera, l'Italia fascista con il suo disastroso ventennio di vita. Tutti hanno fatto e volevano fare, così dicevano loro, del bene per i Triestini al disopra di questi. Questi non sono mai stati consultati, i veri costruttori di tutte le ricchezze: il navigante che solcava i mari arricchendo gli armatori e i commercianti, lo scaricatore del porto, l'edile che costruiva nella polvere la città, il costruttore delle grandi e piccole navi, l'arsenalotto, l'operaio della fabbrica, il tecnico delle officine, colui che poneva il selciato per le vie di Trieste, il carradore e conducente assieme al ferroviere, tutti questi non contavano niente, erano semplice massa di manovra dei padroni di tutti i secoli.

Oggi, davanti il nostro avvenire si schiude una nuova strada; Trieste, Muggia e Monfalcone si pronunciano attraverso tutte le forze di lavoro, tramite gli operai e i tecnici, riuniti nei Comitati d'Unità Operaia, per la Grande Federativa Democratica Jugoslavia di Tito. Nei cantieri, nelle fabbriche, nelle officine, nelle aziende statali, parastatali e comunali, là dove il fascismo era sempre più odiato, di là sorge oggi la vera voce di Trieste che lavora, costruisce e combatte.

La voce di riconoscenza di sessanta e più Comitati d'Unità Operaia che rappresentano decine di migliaia di lavoratori assieme agli Amici della Nuova Jugoslavia, quest'ultimi per lo più intellettuali e professionisti si leva unanime con tutta la popolazione antifascista per salutare il nuovo avvenire che sorge per le nostre terre.

Questa voce è un atto di riconoscenza verso i nostri eroici fratelli che hanno abbandonato le fabbriche per lottare spalla a spalla con gli eroici partigiani di Tito. Molti di loro hanno suggellato col loro sangue la fraternità di lotta del popolo sloveno e italiano. I nostri battaglioni sono entrati a far parte dell'eroico Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo di Tito. Loro ci hanno insegnato la strada, tutte le forze sane lavoratrici di Trieste e dintorni devono mettersi su questo retto cammino e con la lotta oggi e la ricostruzione domani dare alla nostra città il felice

avvenire che a questa spetta, solo così cancelleremo i nefasti ricordi che ci ha lasciato l'odiato regime fascista.

Ivanovich.

KURIRJI SO PRINESLI PISMO IZ RUSIJE.

Sedim v baraki naših požrtvovalnih kurirjev in čakam na vezo. Pogovarjamo se o zasedah, težkih prehodih čez reko, ozmagah naše vojske in o vseh dogodkih v svetu. Zunaj pada sneg, nalahno in enakomerno kot bi ga kdo sejal skozi sito.

Kurir Frona se ne more znebiti misli na rusko zimo. Pripoveduje, kako so prezebali ob Dnjepru in drugod in kako so kovali načrte za boj k Rusom. Bog ve, kje so sedaj tisti fantje! Nekateri so gotovo našli pot k bratski armadi.

V tem pridejo dva tovariša. Prinesla sta dva težka nahrbtnika pošte. Mokra sta do pasu, titovki in ramena so pokrita s snegom. Še na obrvi se jima tajajo snežinke. Med pošto sta prinesla tudi dopisnico iz Rusije. Prav iz Rusije. Vsak jo hoče videti prvi. "Pomislite tovariši, iz Rusije", je navdušem Frona, ko gleda na prvi strani sliko mlade Rusinje, ki piše svojemu fantu. Dopisnico je prineslo rusko letalo in naš Rdeči Križ jo je poslal po kurirski poti. Na njej sporoča Š. - A. iz Škofje Loke svojim domačim, da je živ in zdrav in da se nahaja v prvi jugoslavanski brigadi v Sovjetski Zvezi. Takole piše:

"Dragi domači! Javljam se vam iz mogočne Rusije zdrav in vesel. Hvala Bogu, imam se dobro. Dragi mi vsi, saj se skoraj vrnem kot vreden vojak v novo državo. Mogoče ste že dali zvoniti, ali vaš sin in brat živi in se zelo dobro počuti, saj je pri domačih ljudeh. Tisoče pristrčnih pozdravov prejmite od sina Toneta. Sporočite ženi pozdrave in vsi ostali znanci naj bodo pozdravljeni. Smrt fašizmu - svoboda narodu!" Nato sledi naslov.

Frona je čudovit v svoji razigranosti. "Glejte tovariši, ta je tudi pokazal švabom figo. In takih naših tovarišev je v Rusiji cela brigada. In sovjetska brigada je cela divizija. Škoda da nisem v tisti brigadi. Sicer pa se borimo za svobodo povsod in vsi, mi tukaj, naša brigada v Sovjetski Zvezi in Rdeča Armada."

Ko smo navkreber gazili sneg smo se sredi strme poti zaustavili za trenutek odpočili pod košato smreko.

"Tudi snega bo konec. Takrat bo Rdeča Armada gotovo že tukaj čone še prej."

"Potem bo marsikateremu švabobrancu žal, da ni pokazal Švabom fige, kakor ta fant, ki je pisal dopisnico. To bodo njegovi domači veselili, ko bodo dobili novice!"

In misliti sem moral na čudovito čustveno navezanost naših ljudi na mogočnega zaveznika. In nič se mi ne zdi čudno, da se Tone počuti v mogočni Rusiji kot pri domačih ljudeh, kakor sporoča svojem. Le naši izdajalci so že zdavnaj pozabili, da so Slovani. Že zdavnja se tudi pozabili, kaj je ljubezen in kaj postenost.

"Pojdimo", pravi kurir.

P. Pevec

PER I NOSTRI COMBATTENTI.

In questo breve articolo voglio descrivervi con quale entusiasmo gli operai e operaie di un piccolo stabilimento industriale si prefissero il compito del prestito della vittoria.

Appena avuto il programma del comitato, lo lessi ai compagni e compagne di lavoro, che con entusiasmo approvarono la proposta dei versamenti in derrate alimentari e denaro, a favore dei combattenti, e raggiunsero, anzi sopassarono il loro compito.

Non so dirvi cari compagni e compagne, quanto mi fece piacere il veder tanto entusiasmo e tanta concordanza, la gara spontanea di queste offerte che ognuno con orgoglio si fissò come un dovere.

Voglio citarvi in questo articolo, che spero sia preso come esempio dagli altri operai e operaie, come si presentarono a me le operaie per il versamento della quota e delle derrate.

Una timida quanto cara compagna, mentre effettuava il versamento mi chiese se, quanto offriva andava realmente a favore di coloro che soffrono e lottano contro l'oppressora nazi-fascista. Le risposi, so comprendo e perciò giustifico la tua domanda, ma sappi che, se sotto il regime fascista abbiamo vissuto in una atmosfera di corruzione, d'inganno e di truffa, ora è in agonia e con la sua morte finiranno tutte le angherie. Questo aiuto che stai porgendomi serve appunto a quei fratelli che lottano per liberarci da questo vile e indegno sistema sociale, sappi cara compagna, che noi siamo uomini che lottano per darvi un sistema sociale nel quale troverete giustizia, eguaglianza e benessere. Noi ci siamo imposti il dovere di dare a queste masse, quanto loro aspetta di diritto, perchè sono queste masse che producono tutto quanto è necessario alla vita. Tu compagna produci in questo stabilimento quintali di merce, utile all'uomo e perchè di questo tuo e nostro lavoro deve goderselo un singolo uomo che sperpera il guadagno del nostro sudore, in orgie e vizzi, oppure lo accumula nelle banche donde nessuno può goderselo il beneficio.

Con la nostra società questo non succederà più, perchè non vi saranno più sfruttatori né sfruttati.

Ecco cara compagna a che cosa serve il tuo obolo.

Mohamet.

AVVISI DA S. MARCO .

Compagni, vi additiamo un nemico del quale dobbiamo diffidare, esso è un aguzzino e un avversario della nostra causa, un servo fedele dei nostri nemici nazi-fascisti.

L'ingegnere Contente del cantiere S. Marco, il quale per sfruttare maggiormente gli operai, ridusse i cottimi agli addetti delle officine tubisti. E non ottenendo l'effetto desiderato, ma perfettamente contrario, si portò nelle suddette officine, e incominciò ad apostrofare i capi e rivoltosi, agli operai li minacciò di mandarli in Germania, se non avessero acconsentito di lavorare secondo i suoi intendimenti. A questo punto mi sono sentito in dovere di rendere noto tale fatto avvenuto, e tale individuo reazionario antinazionale, e credo sia il caso di additarlo agli operai con disprezzo, per aver anche da costoro un giudizio.

Un operaio.

DALLO STABILIMENTO A.

Andamento interno.

Il novanta per cento degli operai addetti a questo stabilimento condividono in pieno la nostra idea. Tenendo conto dei ventidue anni trascorsi sotto il terrore fascista, dei tragici mesi passati nelle grinfie in sanguinate d'un nemico feroce barbaro, la massa terrorizzata delle crude procedure tedesca e dei sgherri fascisti suoi complici, spietati oppressori d'ogni diritto umano, ha potuto costituire i nostri Comitati di Fabbrica e di reparto e nello stesso tempo dare un'impronta tutta nostra, invisibile si ma sentita dalla massa.

Il nostro referente sindacale sormontando i Comitati di Fabbrica costituiti dai tedeschi e prendendo l'iniziativa da parte nostra, ha ottenuto delle soddisfazioni che da tempo i dirigenti coi suoi comitati tiranelli negavano anche il minimo dei diritti acquistati dagli operai. Oggi la massa sente che la nostra organizzazione (U.O.) è qualcosa di solido che combatte per la giusta causa degli operai e perciò ha risposto tutta la fiducia in essa.

Nel nostro stabilimento si son potuti costituire quattro Comitati su dieci reparti.

LAVORO E NECESSITA' DEL REPARTO CANTINA E FERMENTAZIONE.

L'operaio addetto a queste cantine è costretto per l'intera giornata a lavorare in un ambiente freddo con una temperatura costante di 0.

e molto umido perchè tutto il giorno per necessità di carattere tecnico scorre acqua da tutte le parti. Vedere il sole per questa gente è una festa che purtroppo possono festeggiare un giorno per settimana (la domenica). Questo personale dovrebbe avere un vitto speciale, una maggiorata retribuzione, ed essere provvisto di buoni indumenti per ripararsi del freddo e dell'umidità, per conservare almeno nel limite del possibile il dono della salute!

Si son visti degli uomini che sembravano querce, con pochi anni di questo lavoro, ammalati di bronchiti, reumi, artriti, ecc. ecc., con la grave prospettiva di veder la propria famiglia affamata, perchè il capo non può più guadagnare.

Il ref. stampa Pepi.

IL PENSIERO D'UN NOSTRO ORGANIZZATO SUL DISCORSO DI TITO.

Per quanto il discorso del compagno Maresciallo Tito, nel quale proclama l'istituzione del nuovo stato democratico federativo jugoslavo, sia chiaro e conciso, i termini di "nazione" e "nazionalismo" usati nel discorso stesso, hanno suscitato alcune critiche.

Queste critiche sono dovute alla cattiva interpretazione dei termini del discorso, e all'incomprensione dell'importanza che ha per il libero avvenire del popolo, la costituzione di uno Stato Democratico Federativo, e tanto meglio vicino a casa nostra.

E' indifferente se questo stato si chiama Jugoslavia od altro, ed è anche indifferente usare il termine "nazione" nei riguardi della Jugoslavia.

L'importante è, che finalmente è sorto tra i popoli oppressi, un centro Democratico Federativo, in cui potranno riunirsi come federazioni tutte le nazioni circondarie. (Vedi a questo proposito la partecipazione al Congresso di Moslovina, dei rappresentanti cechi e magiari.)

Questo Centro si è potuto costituire per merito del compagno Maresciallo Tito in Jugoslavia, ed è sorta così la Jugoslavia Democratica Federativa progressiva.

E vediamo subito come questa nuova nazione jugoslava, questo centro balcanico, comprende nel suo territorio come partenza tra altre nazioni, che sono: la Croazia, la Serbia e la Slovenia. Tra nazioni tra le più oppresse d'Europa che si trovano unite in un'atmosfera d'eguaglianza.

Ecco quindi che in sostanza la nuova Jugoslavia, non è altro che il territorio, dove si è finalmente potuto eliminare i confini, e riunire gli stati in uno stato unico con unità di diritti.

Questo territorio è destinato dal progresso ad allargarsi man mano che progredisce nelle nazioni circondarie la mentalità e la coscienza dell'eguaglianza e della libertà.

Così progressivamente nuovi stati elimineranno i propri confini entrando a far parte come federazioni nella Jugoslavia progressiva.

Vediamo quindi che la Jugoslavia rappresenta oggi l'unione degli stati finora balcanici.

E' chiaro come, con questa unione, ogni indirizzo irredentista scompare, nell'unità di più federazioni autonome e concordi nell'eguaglianza dei diritti.

A questo proposito è bene essere consapevoli dell'importanza, che ha per uno stato proletario, il poter far parte alla Jugoslavia Federativa.

Morte al fascismo - libertà ai popoli!

Flag

K R A J E V N E V E S T I .

Kranjska Gora. Partizan je pisal svoji sestri, da nujno potrebuje obleko in perilo. Sestra ni nič pomisljala, pripravila je zavoj in odšla z vlakom mimo sovražno postojanke in kontrole na pot k bratu med partizano. Mrzel pot je je oblival ko je sročevala Švabo, kokb so sumljivo ogledavali njen zavoj. Toda zavest, da mora vse žrtvovati za našo vojsko ji je dala po

guma, da je mirno zrla Švabom naravnost v oči. Srečno je prišla do svojega brata in mu oddala obleko. Tako naši ljudje pomagajo partizanom in prezirajo strah pred poginjajočim sovražnikom. N.

Ilirska Bistrica. Ko sem te dni srečala neko staro ženo iz sosednje vasi, mi je že od daleč začela pripovedovati, kako dobro se ji zdi, ko je videla četnike in svabebrance z družinami, ki so se vsi preplašeni zatekli v njihovo vas. Sedaj je končno tudi njim udarila ura, ko morajo bežati. Razburjeni so spraševali ljudi, v katero vas bi se mogli zateči, da bi bili varni. Kadar se ladja potaplja, beže podgane iz nje. Žena je bila vsa srečna, ker sedaj ve, da se svabobranska ladja potaplja. Volga.

Istra. V tem času je najnevarnejša biti - kokoš. Kadar pridrvi v vas švabski drhal se redno najprej spravi nad . . . kokoši. In kadar po vasi kokodakajo kokoši, in mukajo krave in teleta, tegaj partizani vedo, da so nemški razbojniki na delu.

Željno pričakujemo naših borcev, da nas osvobodijo divje nemške po štasti. Fini

Komen. Naš okraj je tekmovalni načrt prekoračil za sto novih mobilizirancev in tako dal naši vojski tristo mož. Komisija za ugotavljanje zločinov je doslej odposlala 152 prijav. Odsek za odnovo je poskrbel za popravilo obč. vošnjaka v Škrbini, ki so ga Švabi z bombami poškodovali. Obnovila se je cesta od Škrbine do Mihajl. Odsek je tudi izdelal proračun za električno napeljavo na Ivanigrad in Gorjansko. Iz vseh vasi so bili odstranjeni italijanski napisi. Desenka.

Doberdob. Sredi vasi je v spomin "Dušejevemu" bratu Arnaldu Musso liniju vsajen hrast. Vaški zbor je sklenil, da se hrast izruje na njegovo mesto pa vsadi slovenski simbol - lipa. D.

RASSEGNA GENERALE DELLA SITUAZIONE BELLICA.

Negli ultimi quattordici giorni l'esercito Rosso ha fatto dei notevoli progressi a nord-est ed a sud-ovest di Budapest. A nord-est più occupata la città di Hatvan un'importante nodo ferroviario. Il cerchio intorno a Miskolcz si strinse maggiormente. A sud di Budapest i sovietici hanno attraversato il Danubio ed occupato le città: Cinquechiese, Mohazz e Bataszek e continuano ad avanzare verso nord e verso l'occidente. I tedeschi cercano invano di argiarli.

Con la liberazione di Skoplje e delle altre città macedone venne liberata tutta la Macedonia. L'esercito di liberazione nazionale jugoslavo batte i tedeschi in ritirata dalla Serbia occidentale, dove fu occupata Kraljevo e Novi Pazare dalle del Montenegro, dove fu liberata la capitale Cetinje. Con l'aiuto dell'Armata Rossa fu liberata tutta la Baranja (la regione alla confluenza della Drava e del Danubio).

Sul fronte italiano continuano i combattimenti per Ravenna e Faenza.

Sul fronte occidentale gli alleati sfruttando l'irruzione a nord e a sud del Veghesi hanno occupato le città: Milhonse e Trassburgo. Alle truppe tedesche rimaste sui Veghesi è aperta una sola via di ritirata: attraverso il Reno, essendo però distrutti tutti i ponti è una via costosa e difficile. La liberazione di Metz venne completata. A est di Metz fu occupata St. Avold. A nord di Metz fu varcato il confine tedesco in un altro punto, vicino a Merzig. Continuano aspri combattimenti davanti a Dürren e Jülich. La Germania fu obiettivo di ininterrotti bombardamenti aerei in grande stile.

guma, da je morda zila švabon naravnost v oči. Brezno je prišla do svojega brata in mu oddala oči. Tako naš ljubi pomagajo partizanom in pravzaprav je strah pred poginjalci sovražnikom.

Ilirski Partizan. Ko sem se dan zvečala nako steno ženo in sone - duje vsaki mi je za od dalje začela pripravovedati, kako dobro se ji šli, ko je videla oči in vavabiranje z družinami, ki so se val propisani galeki v njihovo vae. Sedaj je končno tudi njim udarila ure, ko morajo za- zati. Rečurjeni so sprasovali ljudi v kajero vse bi se mogli zvesti, da bi bili varni. Kadar se začne potepati, brez podane in nje. Žena je bila vas sprosta, ker sedaj ve, da se avahobiranska lagta potepila. Volja.

Tatara. V tem času je najzvernejša biti - kokaš, Kobar pridivi v vas švabaki drhni se redno najprej spravi nad kokaši. In kadar po vse ni kokaš, je kokaš, in mokašo krave in telata, tajat partizani vodo, da so namaki razpoljaki na delu.

Sajno priškuljemo naših potov, da nas osvobodijo divje nemake po črti.

Koman. Naš okraj je tekmovalni našit prekoračili za svo novih nari listinovev in tako dal naši vojski krivo moč. Komašija se ustavljanje zlo činov je dostaj odlašala 152 prijev. Časak za odnovo je potrdil za potro vo obič. vodnaka v škričini, ki so se švabi z bombami poskušovali. Odavila se je osaja od škričine do Mišali. Časak je tudi izdelal program za električno napeljava na Ivančičev in Gorjanako. Iz vseh vseh se bili osatranje ni kraljanski napisi.

Dobridob. Bradi vasi je v upomin "Dobrojevnu" prava kraljstva. Našo linijo vseh pravi. Vaski spor je akionil, da se hrast izruje na njegovo mesto pa vsaki slovenski stebel - lipe.

RASSERONTA GENERALI DELLA SITUAZIONE BELLOVA

Negli ultimi quattordici giorni l'esercito russo ha fatto del no- fevoli progressi a nord-est ed a sud-ovest di Budapest. A nord-est gli so- cupate la città di Hatvan un'importante nodo ferroviario. Il sereno inter- no a Miskolc ed alcune maglierie. A sud di Budapest i sovietici hanno attraversato il Danubio ed occupato le città: Gyöngyös, Köhász e Pápa. Così continuano ad avanzare verso nord e verso l'occidente. I tedeschi cercano invano di arguirli.

Con la liberazione di Skopje e delle altre città macedone vanno liberate tutte le macedonie. L'esercito di liberazione nazionale jugoslavo fatto i tedeschi in ritirata dalle Šarke occidentali, dove fu occupata Kraljevo e Novi Pazar delo del Montenegro, dove fu liberata la capitale Gerlejo. Con l'aiuto dell'Armata Rossa fu liberata tutta la Šaraja (la ro- glione alla confluenza delle Drava e del Danubio).

Sul fronte italiano continuano i combattimenti per Ravenna e Fan- za.

Sul fronte occidentale gli alleati sfruttando l'irruzione a nord e a sud del Vaghesi hanno occupato le città: Nimes e Tressurgo. Allo stesso tedesco rimasto sul Vaghesi è sparita una sola via di ritirata, attraverso il Reno, quando può elevarsi tutti i ponti e una via oscura e battibile. La liberazione di Metz venne completata. A sud di Metz fu occupata la St. Avold. A nord di Metz fu varcato il confine tedesco da un altro grup- to, vicino a Metz. Continuano aspri combattimenti davanti a Barzon e di- lish. In Germania obiettivo di importanza fondamentale sono in gran- de stile.



8